

16/06/2026



A
G
E
N
Z
I
A

ADM

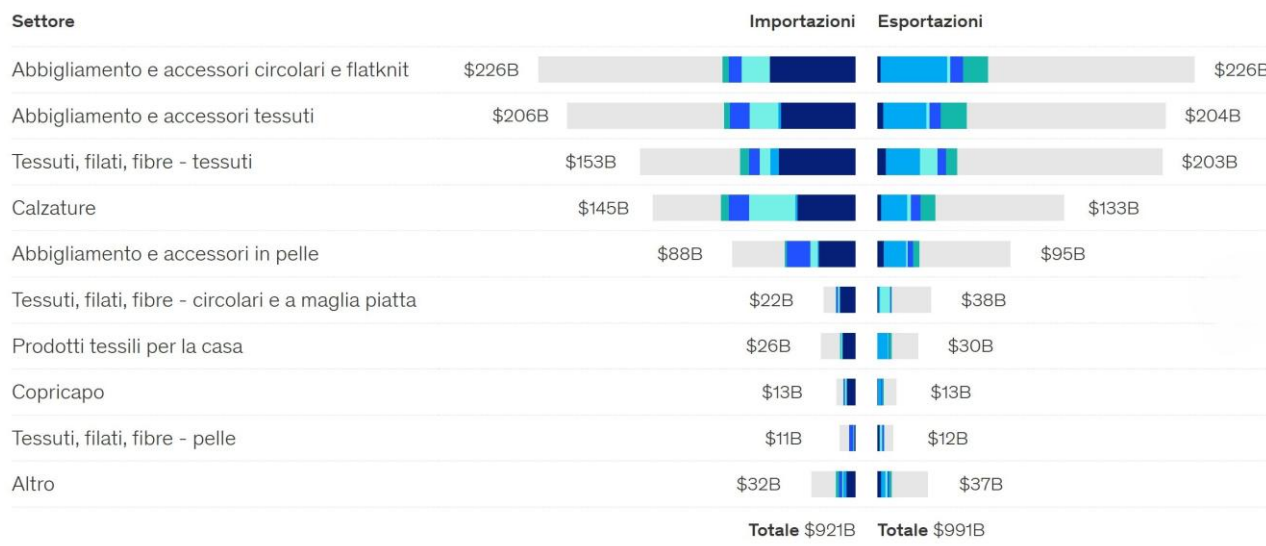
AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

LAB ITALIA 2026
Prodotti tessili
Frodi in commercio

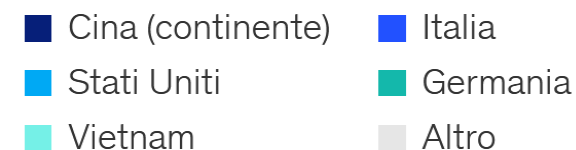
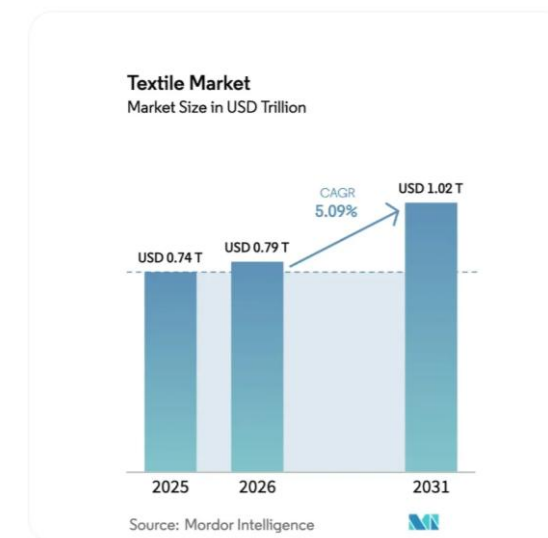
NICOLETTA PUSCEDDU
DT Lombardia - Ufficio Laboratorio di Milano

Il mercato tessile globale

Ruolo del settore e previsioni di crescita



- Il tessile si posiziona nella *top 10* dei settori economici mondiali per valore degli scambi.
- L'Italia si colloca nella *top 5* dei partner commerciali mondiali (import ed export).

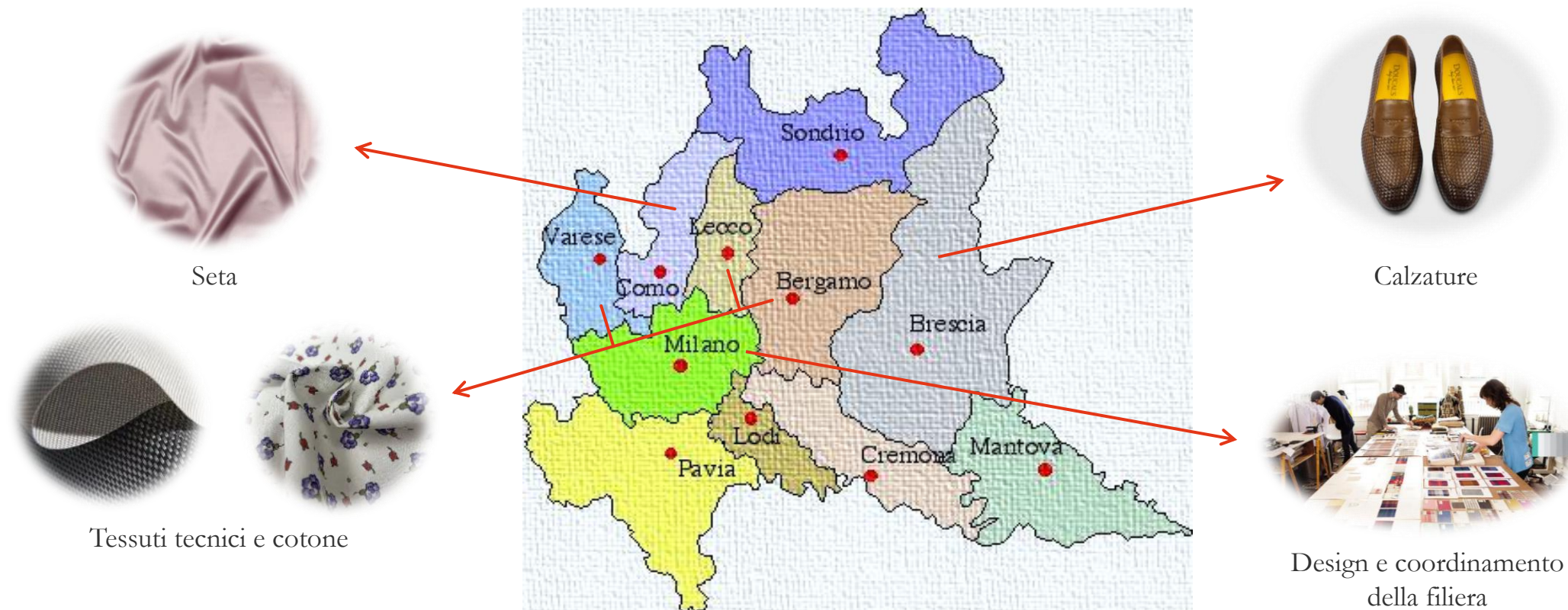


Fonte: McKinsey Global Institute, 2024

L'industria tessile italiana

La Lombardia

Nel panorama italiano, i distretti tessili lombardi sono rinomati per le loro lavorazioni ad alto valore aggiunto e grado di innovazione che conferiscono qualità, prestazioni e identità al prodotto finale.



L'innovazione tecnologica nel settore tessile

Vantaggi e svantaggi



Le autorità di controllo

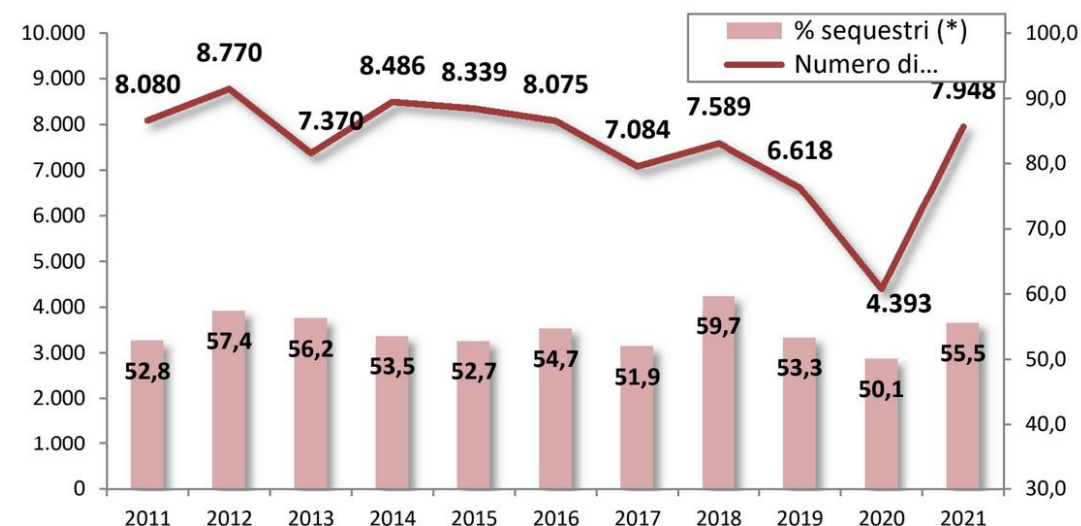
Il ruolo di ADM

Estratto del Reg. (UE) 1007/2011, pag. 5

- (21) Il settore tessile europeo è colpito dal fenomeno della **contraffazione**, che pone dei problemi in termini di protezione e informazione dei consumatori. Gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione all'attuazione della legislazione orizzontale dell'Unione e delle misure concernenti i prodotti contraffatti nel settore dei prodotti tessili, per esempio il regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativo all'**intervento dell'autorità doganale** nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti ⁽³⁾.



Fig. 1 - Abbigliamento e accessori di abbigliamento: sequestri effettuati per contraffazione da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, , 2011-2021 (v.a. e val%)

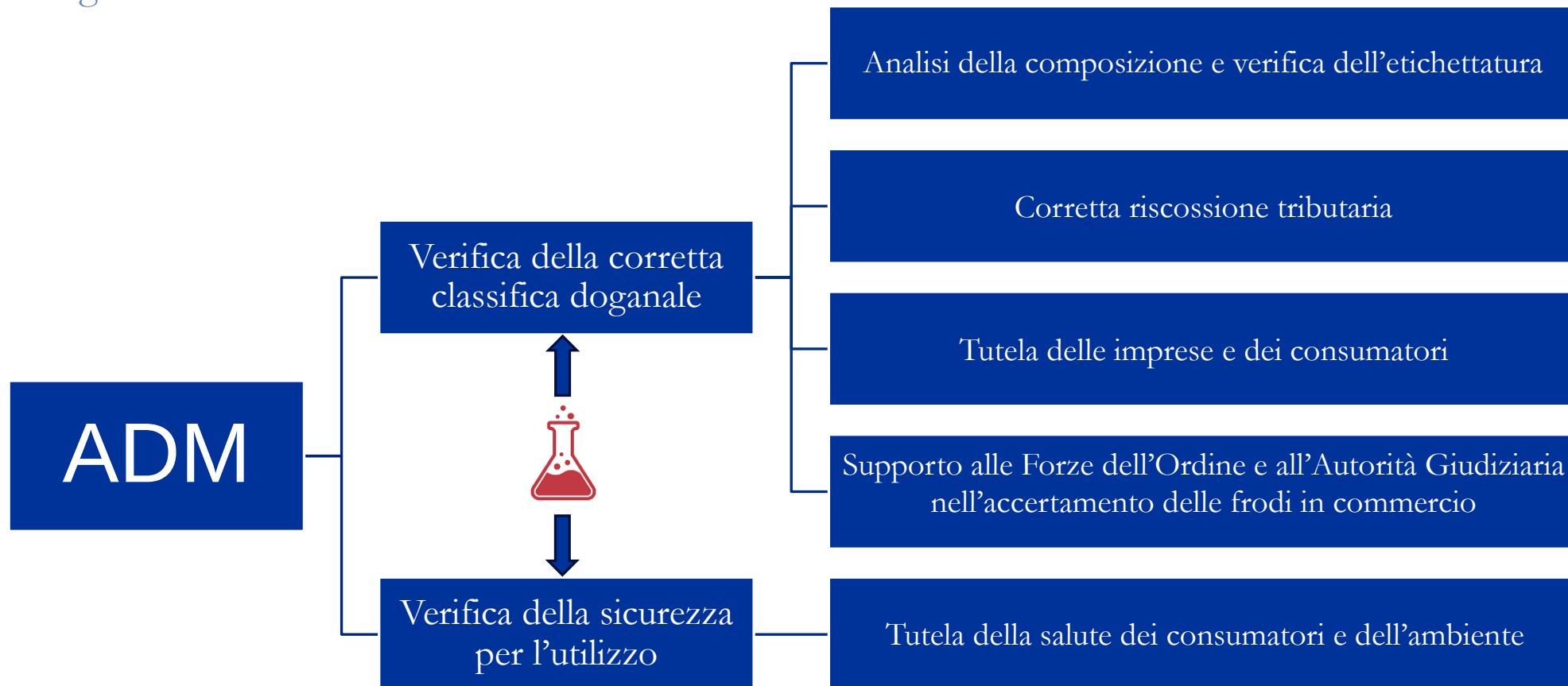


(*) Dal totale dei sequestri sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali; scala dx

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MISE, Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale-UIBM)

I controlli doganali nel settore tessile

Sorveglianza e tutela



L'Ufficio Laboratorio di Milano

Tariffario e prove accreditate



Reg. (UE) 1007/2011 **Tabella riassuntiva**

Metodo	Ambito di applicazione (1)		Reagente
	Componente solubile	Componente insolubile	
1.	Acetato	Determinate altre fibre	Acetone
2.	Determinate fibre proteiche	Determinate altre fibre	Ipoclorito
3.	Viscosa, cupro o alcuni tipi di modal	Determinate altre fibre	Acido formico e cloruro di zinco
4.	Poliammide o nylon	Determinate altre fibre	Acido formico, 80 % m/m
5.	Acetato	Determinate altre fibre	Alcol benzilico
6.	Triacetato o polilattide	Determinate altre fibre	Diclorometano
7.	Determinate fibre cellulosiche	Determinate altre fibre	Acido solforico, 75 % m/m
8.	Fibre acriliche, determinate fibre modacriliche o clorofibre	Determinate altre fibre	Dimetilformamide
9.	Determinate clorofibre	Determinate altre fibre	Disolfuro di carbonio/acetone, 55,5/44,5 % v/v
10.	Acetato	Determinate altre fibre	Acido acetico glaciale
11.	Seta, poliammide o nylon	Determinate altre fibre	Acido solforico, 75 % m/m
12.	Luta	Determinate fibre animali	Metodo del tenore di azoto
13.	Polipropilene	Determinate altre fibre	Xilene
14.	Determinate fibre	Determinate altre fibre	Metodo del concentrato di acido solforico
15.	Clorofibre, determinate fibre modacriliche, determinate fibre di elastan, acetati, triacetati	Determinate altre fibre	Cicloesano
16.	Melamina	Determinate altre fibre	Acido formico caldo 90 % m/m

Tessili
Armatura dei tessuti (UNI 8099)
Identificazione delle fibre (UNI CEN ISO/TR 11827)
pH dell'estratto acquoso di fibre tessili (UNI EN ISO 3071)
Altezza del tessuto (UNI EN 1773)
Spessore dei prodotti tessili (ISO 5084)
Peso per metro quadro o metro lineare (UNI 5114)
Composizione quantitativa di fibre animali per via microscopica (UNI EN ISO 17751-1)
Titolo del filato (UNI EN ISO 2060)
Titolo di un filo estratto da un tessuto (UNI EN ISO 9275)
Numero di fili per unità di lunghezza (UNI EN 1049-2)
Torsione dei filati - metodo di conteggio diretto (UNI EN ISO 2061)
Finezza della lana (UNI 5423)
Resistenza alla Perforazione (UNI 5421)
Percentuale di impregnatura (UNI 5119)
Resistenza alla Trazione dei Nontessuti (UNI EN 29073-3)
Resistenza alla Trazione dei Tessuti (UNI EN ISO 13934-1)
Resistenza alla Trazione Dei Filati (UNI EN ISO 2062)
Analisi quantitativa di mischie mediante separazione manuale (Reg UE 1007/2011)
Analisi quantitativa di mischie mediante separazione manuale (ISO 1833-1 Annex B)
Analisi quantitativa di determinate fibre proteiche con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 2)
Analisi quantitativa mischie di alcune fibre proteiche e di alcune altre fibre (metodo che utilizza ipoclorito) (UNI EN ISO 1833-4)
Analisi quantitativa di viscosa, cupro o modal con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 3)
Analisi quantitativa di fibra poliammidica o nylon con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 4)
Analisi quantitativa mischie di fibre poliammidiche e di alcune altre fibre (metodo che utilizza acido formico) (UNI EN ISO 1833-7)
Analisi quantitativa di determinate fibre cellulosiche con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 7)
Analisi quantitativa mischie di fibre di cellulosa e di poliestere (metodo che utilizza acido solforico) (UNI EN ISO 1833-11)
Analisi quantitativa di fibre acriliche, determinate modacriliche o determinate clorofibre con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 8)
Analisi quantitativa di fibre acriliche, alcune fibre modacriliche, alcune clorofibre, alcune fibre elastan con alcune altre fibre (metodo che utilizza dimetilformamide) (UNI EN ISO 1833-12)
Analisi quantitativa di seta o poliammide con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 11)
Analisi quantitativa mischie di seta e lana o pelo animale (metodo che utilizza acido solforico) (UNI EN ISO 1833-18)
Analisi quantitativa di fibre polipropilene con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 13)
Analisi quantitativa di acetato, triacetato, clorofibra, determinati tipi di modacrilica, determinati tipi di elastan con determinate altre fibre (Reg UE 1007/2011 Met 15)
Formaldeide libera e idrolizzata nei tessuti (UNI EN ISO 14184-1)
Formaldeide rilasciata dal materiale tessile (UNI EN ISO 14184-2)
Ammine aromatiche derivanti da coloranti azoici su tessile con e senza estrazione (UNI EN 14362-1)
4-amminozobenzene derivante da coloranti azoici su tessile (UNI EN 14362-3)
Solidità della tinta alla luce del giorno (UNI EN ISO 105-B01)
Solidità della tinta alla luce artificiale (UNI EN ISO 105-B02)
Solidità della tinta agli agenti atmosferici (UNI EN ISO 105-B03)
Solidità della tinta al lavaggio domestico e commerciale (UNI EN ISO 105-C06)
Solidità della tinta al lavaggio a secco (UNI EN ISO 105-D01)
Solidità della tinta al sudore (UNI EN ISO 105-E04)
Solidità della tinta agli acidi (UNI EN ISO 105-E05)
Solidità della tinta agli alcali (UNI EN ISO 105-E06)
Mischie binarie di fibre tessili: fibre proteiche ed altre fibre (MAD 02)
Determinazione quantitativa di fibre di poliestere in mista con fibre di cotone in prodotti tessili (MI06MI)
Titolo dei filati componenti di un tessuto (MI09MI)
Titolo di filati non manipolabili con aspo (MI10MI)
Diametro medio di fibre di vetro e di fibre a sezione circolare (MI11MI)
Titolo di filati manipolabili con aspo (MI12MI)
Calcolo della tenacità di un filato (UNI EN ISO 2060 + UNI EN ISO 2062)
Prodotti tessili a più componenti: separazione fisica (Reg UE 1007/2011)
Analisi quantitativa mischie ternarie di fibre (Reg UE 1007/2011)
Analisi quantitativa mischie ternarie di fibre (UNI EN ISO 1833-2)
Identificazione dei metalli tramite digestione con microonde (UNI EN 16711-1 + UNI EN ISO 11885)
Identificazione dei metalli estratti tramite soluzione acida di sudore artificiale (UNI EN 16711-2 + UNI EN ISO 11885)
Perdita di massa alla combustione di fibre di vetro (ISO 1887)

Fibre naturali e fibre sintetiche

Etichettatura

Estratti del Reg. (UE) 1007/2011 in materia di etichettatura:

✍ *Articolo 7*

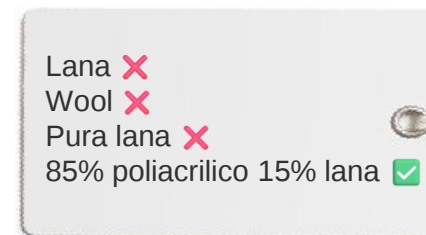
Soltanto un prodotto tessile composto interamente da una stessa fibra può essere etichettato o contrassegnato con i termini «100 %», «puro» o «tutto» (fatte salve le tolleranze di fabbricazione previste).

✍ *Articolo 15*

All'immissione di un prodotto sul mercato deve garantire la fornitura dell'etichetta o del contrassegno e l'esattezza delle informazioni ivi contenute.

✍ *Articolo 16*

L'etichettatura è redatta nella lingua ufficiale dello Stato membro sul cui territorio i prodotti tessili sono messi a disposizione del consumatore.



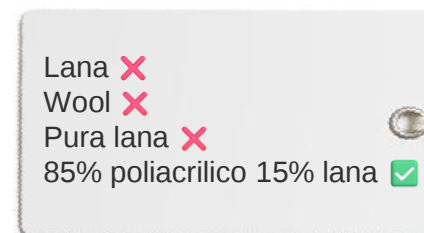
Fibre naturali e fibre sintetiche

Codice del Consumo (D. Lgs. 206/2005)

Art. 5.

Obblighi generali

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3, comma 1, lettera a), ai fini del presente titolo, si intende per consumatore o utente anche la persona fisica alla quale sono dirette le informazioni commerciali.
- ➔ 2. Sicurezza, composizione e qualita' dei prodotti e dei servizi costituiscono contenuto essenziale degli obblighi informativi.
- ➔ 3. Le informazioni al consumatore, da chiunque provengano, devono essere adeguate alla tecnica di comunicazione impiegata ed espresse in modo chiaro e comprensibile, tenuto anche conto delle modalita' di conclusione del contratto o delle caratteristiche del settore, tali da assicurare la consapevolezza del consumatore.



Fibre naturali e fibre sintetiche

Vantaggi e svantaggi

L'acrilico viene utilizzato come alternativa alla lana o in combinazione con essa perché consente di ottenere caratteristiche simili a costi inferiori e con maggiore regolarità industriale pur presentando alcune limitazioni.

Quali sono i vantaggi dell'acrilico rispetto alla lana?

✦ **Costo più basso**

L'acrilico è una fibra sintetica prodotta industrialmente che non dipende da allevamenti o stagionalità.

✦ **Uniformità e stabilità**

Qualità costante (nessuna variabilità naturale) e colore uniforme dopo tintura, ideale per produzioni su larga scala.

✦ **Facilità di manutenzione**

Non infeltrisce facilmente, si asciuga rapidamente e non si restringe, resiste bene all'uso quotidiano.

✦ **Leggerezza e morbidezza percepita**

Può imitare la “mano” della lana ed è spesso percepito come soffice al tatto, utile soprattutto nel fast fashion e nel premium accessibile.

✦ **Resistenza agli agenti esterni**

Buona resistenza a muffe e insetti, non viene attaccato dalle tarme.



Fibre naturali e fibre sintetiche

Vantaggi e svantaggi

L'acrilico viene utilizzato come alternativa alla lana o in combinazione con essa perché consente di ottenere caratteristiche simili a costi inferiori e con maggiore regolarità industriale pur presentando alcune limitazioni.

Quali sono gli svantaggi dell'acrilico rispetto alla lana?

- ✎ **Minore traspirabilità**

Non regola bene l'umidità, fa sudare maggiormente risultando meno confortevole a contatto con la pelle.

- ✎ **Prestazioni termiche inferiori**

Tiene caldo, ma in modo meno "intelligente" perché non termoregola come la lana naturale quindi è meno efficace in condizioni variabili.

- ✎ **Tendenza al pilling**

Forma facilmente pallini se le fibre sono in fiocco, peggiorando l'aspetto del manufatto nel tempo.

- ✎ **Origine sintetica**

Impatto ambientale maggiore, non biodegradabile.

- ✎ **Minore valore percepito**

Non ha lo stesso prestigio della lana quindi è percepito come inferiore nel segmento premium/lusso.



Manufatti complessi

Mischie tessili con più tipologie di fibre

L'utilizzo di mischie tessili sempre più articolate, spesso con percentuali di fibre minime ma rilevanti (es. elastan), rende più difficile la corretta classificazione doganale e la verifica analitica.

Esempio: determinazione della composizione fibrosa di una calza da lavoro secondo il Reg. (UE) 1007/2011.

59,9% di cotone (CO);
36,4% di poliestere (PL);
1,9% di elastan (EA);
1,8% di poliammide (PA).



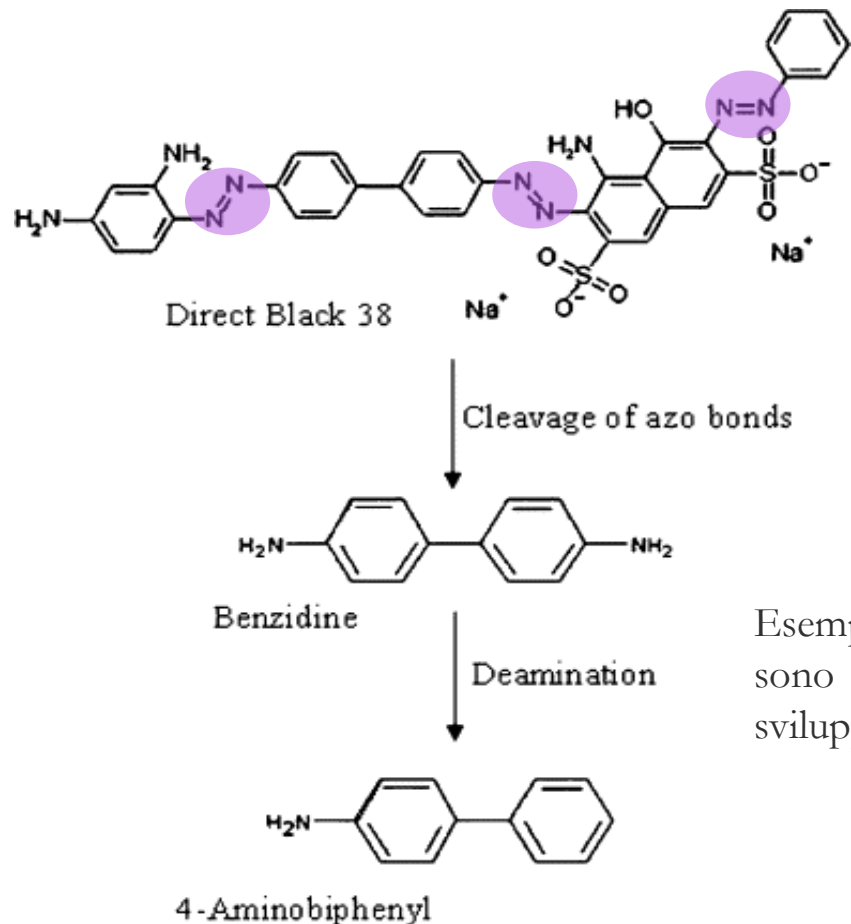
Manufatti complessi

Anatomia di un calzino



Sostanze chimiche pericolose

Le ammine aromatiche



I coloranti azoici sono tra le sostanze più frequentemente impiegate per tingere i materiali tessili per l'abbigliamento.

Alcuni di essi, attraverso batteri intestinali, enzimi epatici o cutanei, possono scindersi e rilasciare ammine aromatiche pericolose in grado di penetrare nell'organismo. Infatti, alcune ammine aromatiche sono notoriamente cancerogene e sensibilizzanti per la pelle e per tali ragioni, il controllo su queste sostanze risulta essenziale ai fini della sicurezza dei prodotti e della salute dei consumatori.

Esempio: la benzidina (CAS 92-87-5) e il 4-amminodifenile (CAS 92-67-1) sono ammine aromatiche cancerogene (Gruppo 1 IARC) associate allo sviluppo di carcinoma uroteliale della vescica.

Sostanze chimiche pericolose

Le ammine aromatiche nel Regolamento REACH

ALLEGATO XVII

RESTRIZIONI IN MATERIA DI FABBRICAZIONE, IMMISSIONE SUL MERCATO E USO DI TALLUNE SOSTANZE, MISCELE E ARTICOLI PERICOLOSI

43. Coloranti azoici

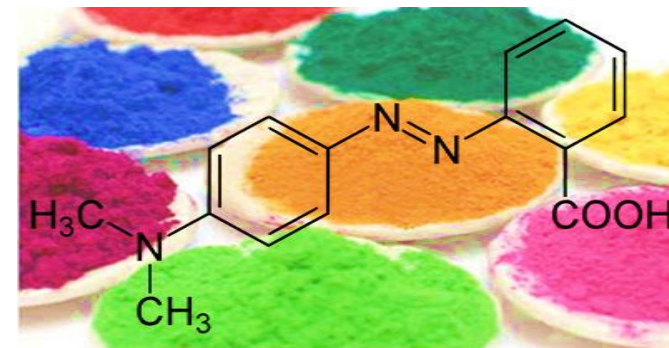


1. I coloranti azoici che, per scissione di uno o più gruppi azoici, possono rilasciare una o più delle ammine aromatiche elencate nell'appendice 8 in concentrazioni rivelabili, cioè superiori a 30 mg/kg (0,003 % in peso) negli articoli o nelle parti colorate degli stessi, secondo i metodi di prova riportati nell'appendice 10, non vanno utilizzati in articoli tessili e di cuoio che potrebbero entrare in contatto diretto e prolungato con la pelle o la cavità orale umana, quali ad esempio:

- capi d'abbigliamento, biancheria da letto, asciugamani, capelli posticci, parrucche, cappelli, pannolini ed altri articoli sanitari, sacchi a pelo,
- calzature, guanti, cinturini per orologi, borse, portamonete/portafogli, cartelle porta documenti, copriesedie, borse portate attorno al collo,
- giocattoli tessili o in cuoio o comportanti parti tessili o di cuoio,
- filati e tessuti destinati al consumatore finale.

2. Inoltre, gli articoli tessili e in cuoio di cui al paragrafo 1 possono essere immessi sul mercato solo se conformi alle prescrizioni ivi contenute.

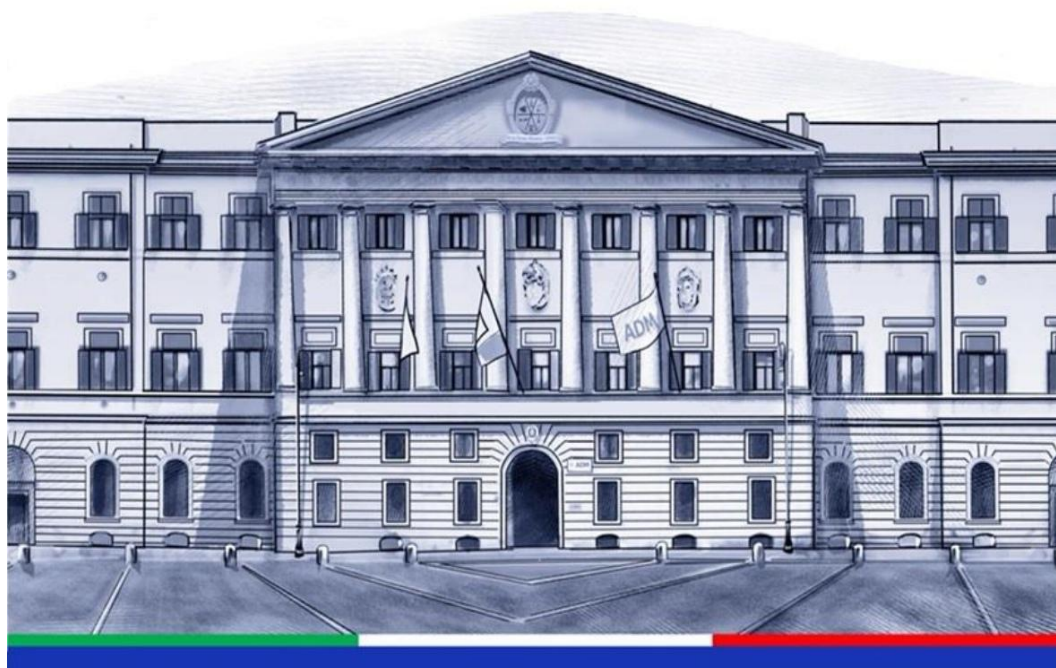
3. I coloranti azoici elencati nell'appendice 9, «lista dei coloranti azoici» non possono essere immessi sul mercato o utilizzati per la colorazione di articoli tessili e in cuoio come sostanze o in miscele in concentrazioni superiori allo 0,1 % in peso.



I controlli doganali nel settore tessile

Conclusioni

ADM assicura un costante monitoraggio dei prodotti tessili sul territorio nazionale, dove il controllo assume il significato di:



- ✍ strumento fiscale
- ✍ garanzia di legalità
- ✍ protezione del *Made in Italy*
- ✍ tutela del consumatore e delle imprese

Grazie per l'attenzione

Il contenuto di questa presentazione è espresso a titolo personale e solleva ADM da qualsiasi responsabilità